

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . L. 16.—
 Sei mesi . . . » 8.50
 Tre mesi . . . » 4.50

Per il Regno

Un anno . . . L. 20.—
 Sei mesi . . . » 11.—
 Tre mesi . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 1 Febbraio

LA CRISI AGRARIA

Ben volentieri diamo posto al seguente interessantissimo lavoro dell'egregio prof. Antonio Keller, tanto più che egli a questo scritto promette di farne seguire ben altri.

Ciò ai lettori del *Bacchiglione* riuscirà graditissimo ed essi vi avranno una nuova prova della ferma intenzione della Direzione di dare sempre maggiore sviluppo alle pertrattazioni di quelle questioni economiche che tanto oggi sovra tutte si impongono.

Ed ora ecco lo scritto dell'esimio professore:

Nella Petizione del Comitato esecutivo delle Rappresentanze dei Consorzi del Polesine a S. E. il Ministro dei lavori pubblici (Vedi *La Bonificazione generale idraulica della Provincia di Rovigo reclamata da considerazioni di eminente interesse igienico ed agricolo e di difesa del suo territorio* — R. Stab. del cav. A. Minelli in Rovigo 1883), dopo le ragioni esposte per addimstrare che la bonificazione generale di quella Provincia rappresenta un imperioso dovere dello Stato, si legge: « Per incidenza aggiungiamo che il Governo dovrebbe esser a ciò condotto anche dalla ragione politica, avvegnachè esso non possa disconoscere esservi un lievito di forte malcontento nelle nostre classi sociali, massime della campagna, occasionato dalla coscienza dei propri mali e dalla scarsa fede nelle sue provvidenze ed accresciuta dai recenti disastri; malcontento che nuoce alla pubblica cosa, e che dovrebbe paternamente paralizzarsi senza farne ad esse una colpa, a quella guisa che, come dice il Foscolo, non sarebbe giustificato quel medico che chiamasse pazzo il malato perchè è vinto dalla febbre. »

La Petizione è firmata dagli onorevoli sigg. Casalini Gio. Batta, Bullo cav. dott. Carlo, Baroni Ermenegildo e dott. Giusto Fracasselli, uomini tutti di cuore che conoscono a fondo la provincia della quale si occupano nella Petizione già, e giustamente, lodata dalla pubblica stampa.

Il lettore si sarà accorto da quanto citai che oggi non è scopo mio di occuparmi della bonificazione; tendo ad altro.

Che del lievito di forte malcontento nella popolazione di campagna della Provincia di Rovigo si manifesti in questi ultimi giorni, ce lo dicono i giornali politici.

È di questo lievito, che nella Provincia di Padova potrebbe pure minacciare, che desidero si prenda nota, dovendosi studiare d'impedirne la manifestazione, e di cercare anzi non ne esistano o si distruggano i germi. Ad impedirne lo sviluppo, dei mezzi proposti se ne hanno molti; tutto sta possano alcuni esser messi in opera presto.

Qui credo di dovere ricordare quelli consigliati dall'illustre senatore Iacini, e che si leggono nell'ottimo giornale di Milano *Il Villaggio* (N. 20 gennaio

1884). Esso riporta quattro lettere sulla crisi agricola nella bassa Lombardia, specialmente nel Cremonese, del chiarissimo senatore dirette al sig. cav. Fiorini, nome pur noto per l'interesse che prende sulle condizioni degli agricoltori, ed in particolarità degli affittavoli Lombardi.

Siccome ho molto da apprendere da queste lettere, e siccome ritengo che parte dei suoi consigli potrebbero, secondo me, applicarsi alle Provincie di Rovigo e di Padova quantunque non abbiano nè irrigazioni nè contratti di locazione paragonabili con quanto in proposito si riscontra in Lombardia, mi credo quasi in dovere di riassumerle, molto più che leggendole attentamente, non sarebbe fuor di strada qualche altro suggerimento.

Incomincio dal dire come l'illustre senatore ritenga che la crisi, almeno l'attuale intensità di essa, abbia un carattere transitorio, specialmente nel Cremonese; ed, ove anche s'ingannasse, gli effetti di essa sui contratti d'affitto sono per certo destinati a sparire da sé naturalmente, in un breve tempo. 1° Perchè la concorrenza estera e l'assenza di speculazione commerciale, che, collegate alla cessazione del corso forzoso, hanno prodotto la presente depressione di prezzi di tutte le derrate agricole ad un tempo, sono cause note e valutabili; quindi è lecito ritenere che, almeno nella misura attuale, non possano durare a lungo; nella stessa guisa che, ripetutosi più volte nel corso del presente secolo il deprezzamento anormale delle derrate non durò mai più di tre anni consecutivi; 2° perchè il difetto dell'agricoltura cremonese è la troppo limitata cultura prattense; e questa si estenderà a merito del canale di Marzano che fornisce l'acqua di cui si difetta; 3° perchè gli affitti vigenti hanno una breve durata, ed i canoni più elevati stipulati durante le annate prospere stanno quasi tutti per scadere; di modo che al verificarsi della scadenza sarà libero a ciascuna delle parti di prendere per base del nuovo contratto le nuove circostanze (V. Lettera III).

Premesso ciò, l'illustre Economista conferma che il presente deprezzamento dei prezzi dei prodotti del suolo ossia la presente crisi agricola, dovuta a cause complesse e correnti, connesse colla contemporanea crisi dell'industria e commercio, si aggrava non solo sull'Italia, ma su tutta l'Europa; ed in Italia ha vi anche il Veneto.

Parlando del ceto dei fittabili della Lombardia irrigua, dice che non ci voleva meno della presente calamità perchè pensasse a riunirsi per avvisare sui comuni bisogni e costituire un'associazione. Dichiarò che associazioni libere degli esercenti una data industria ed arte, per nulla somiglianti alle maestranze del medio evo, quando sieno costituite da forze sane, nella mira di raggiungere collettivamente scopi ragionevoli, riferibili ai bisogni speciali permanenti di una professione, e non contraddicenti nè alle leggi inconcusse della pubblica economia nè ai diritti di altro ceto, sono tutt'altro che un contrasto collo spirito della civiltà moderna;

e possono essere fonte di molto bene, ma, soggiunge, gli è preferibile che tali associazioni vengano iniziate e preparate nei tempi normali per escogitare con calma e moderazione l'assetto da darsi alla tutela degli interessi collettivi del ceto dei cittadini da essi rappresentato nel rapporto cogli altri ceti, per prevenire anche le calamitose eventualità inerenti ad ogni cosa umana.

L'associazione dei fittabili avrebbe l'intento: 1° di formulare alcuni miglioramenti nei capitoli d'affitto consacrati dall'abitudine; 2° d'impedire che la concorrenza fra gli esercenti spinga, da ora in avanti, i canoni fittalizi oltre i limiti del ragionevole, a differenza di quanto è avvenuto nel passato; 3° di ottenere una diminuzione del canone fittalizio pattuito nei contratti in corso.

L'associazione lombarda, ben diretta e spoglia da molte illusioni non estranee al suo nascere, se riuscirà a raggiungere i due primi intenti, l'opera non sarà stata inutile al vantaggio generale.

Se nonchè, Egli, trovandoli pure ingegnosi, anzi il secondo anche seducente per la possibilità di superare le difficoltà mediante l'intervento dello Stato, il quale si sottoporrebbe ad un sacrificio (e sarebbe tempo che lo Stato lo facesse) li crede d'impossibile applicazione come provvedimento generale, uniforme, moralmente o legalmente obbligatorio per tutti i casi, malgrado la varietà infinita dei medesimi che si verifica nella realtà, e lo dimostra prendendo in considerazione sotto diversi punti di vista, proprietari, fittabili e contadini.

Il terzo intento però gli sembra non sia possibile lo ottenga per effetto soltanto della forza collettiva. La pretesa accampata da uno solo dei contraenti d'imporre all'altro contraente la non esecuzione di un contratto liberamente stabilito, bilaterale, a breve scadenza, e di sua natura aleatorio non è stato tentato finora in nessun paese monarchico o repubblicano d'Europa o di America. È questa una pretesa che tende a creare un precedente pericoloso; giacchè domani i debitori chirografari si potrebbero riunire per deliberare che non pagheranno le cambiali alla scadenza; dopo dimani gli inquilini delle case urbane associati delibererebbero la diminuzione del prezzo delle pigioni in corso, ecc.

Di quanto ho detto si occupa la prima delle quattro lettere.

(la fine a domani)

PRESTITI 1848-49

Su tale questione l'*Adriatico* ha per noi alcune parole, che rileviamo soltanto per togliere di più quel qualunque malinteso che potesse tuttora sussistere.

L'*Adriatico* difatti scrive:

« Non è egli richiesto dalla più elementare giustizia che coi primi fondi disponibili si provveda a questi infelici? che solo dopo aver rimarginate le loro piaghe tuttora

sanguinanti si pensi ai rimborsi dei titoli dei prestiti? E chi mai potrebbe fare al cuore e al patriottismo dei detentori dei titoli dei prestiti l'ingiuria di credere che essi, mentre non hanno urgenti necessità, vogliano essere preferiti a quei compatriotti che, in conseguenza delle guerre del 1848-49 lottano da ben trentasei anni colla miseria o poco meno? »

E più sotto:

« Il *Bacchiglione*, che senza dubbio, lo ripetiamo, deve averci fraintesi, non esiterà ad unire alla nostra la sua voce perchè i primi indennizzi vadano a beneficio dei più sacrificati, perchè nell'opera di riparazione, l'Italia non dimentichi coloro che più vi hanno diritto. »

Siamo dunque d'accordo ben più di quello che a primo aspetto si creda.

Anzi, scusi l'egregio confratello, pur combattendolo, noi dicemmo fin da principio che la sua opposizione era fatta soltanto con « alcune osservazioni di dettaglio » e quindi nella sostanza ritenevamo di poter anzi far calcolo sulla « sua autorevolissima parola a difesa di una causa tanto giusta e il cui principio egli stesso mostrò di saper comprendere e apprezzare. »

Non vogliamo perciò dire chi si sia frainteso, specie dopo quanto più sopra riportammo; constatiamo soltanto che andremo sempre più avvicinandosi e finiremo collettivamente d'accordo.

Uniamoci nel duplice scopo e la vittoria sarà sicura. Procediamo d'accordo per raggiungerli entrambi!

Le persecuzioni ai Chioggiotti

Scrivono da Zara alla *Bilancia* di Fiume:

« Ieri mattina (23 gennaio) prima di recarmi in un villaggio vicino, pregava un amico di impostare il seguente dispaccio al vostro indirizzo: « In Porto Schiavina (Peterzano) pescatori chioggiotti vennero insultati offesa bandiera portarono denuncia console. »

« Questa sera (24) di ritorno in città l'amico mi avvisa che il messo telegrafico mi cercava e che il dispaccio non venne trasmesso in base alla famosa convenzione di Pietroburgo. »

« Io lo affido alla posta, e ve lo mando, aggiungendo che il fatto oltre essere vero, è grave, e che autore principale del disordine si è un oste. I poveri chioggiotti attendono giustizia, ma non osano più di andare in quei paraggi. »

Notizie Italiane

Trattato di commercio con lo Scioa

Il ministro Mancini sta preparando una elaborata relazione al trattato di commercio concluso

per mezzo del conte Antonelli fra l'Italia e lo Scioa. La relazione e il trattato saranno quanto prima sottoposti alla discussione e alla approvazione del Parlamento.

Irregolarità

Si sono scoperte a Caserta gravi irregolarità, fra le quali non poche falsificazioni di titoli dell'asse ecclesiastico. Magliani mandò subito colà, a fare un'inchiesta, un ispettore centrale.

Morte di un cardinale

Il cardinale Billio che colpito dal tetano giaceva da alcuni giorni gravemente ammalato, è morto ieri mattina.

Devotissimo di Papa Pio Nono, il cardinale Billio era autore del famoso *Sillabo* e presentemente era capo del partito intransigente.

Per Pio IX

Ai funerali che si celebreranno il 7 febbraio nella cappella Sistina in onore di Pio Nono, assisteranno il papa, i cardinali, il corpo diplomatico e il patriziato nero.

Un altro funerale a cura della Società per gli interessi cattolici si terrà nella Chiesa di Sant'Ignazio.

Notizie Estere

I freni in Francia

Waldeck Rousseau ha dichiarato di ritenere indispensabile il progetto di legge sulle manifestazioni in pubblica strada, e che lo difenderà ad oltranza. La coalizione formatasi contro la legge comprende la Destra tutta intera, l'estrema Sinistra, una parte della Sinistra radicale ed i dissidenti di tutti gli altri gruppi. La lotta sarà adunque molto seria; ma Waldeck Rousseau è deciso a farne questione di portafoglio.

Manovre

Sono pubblicate le disposizioni per le grandi manovre dell'autunno. Mans e Tolosa saranno quartieri generali di due corpi.

Tutte le brigate di cavalleria e seguiranno evoluzioni di brigata, poi si ripartiranno nei corpi d'armata in numero di 18 brigate.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 31

Presidenza Farini — Ore 12.20.

Riprendesi la discussione della legge universitaria — e *Tartufari* continua il discorso d'ieri.

Sospesa la discussione, comunicasi una lettera, colla quale il presidente della commissione per la legge ferroviaria annunzia ch'essa, riconosciuti gli emendamenti di Genala rettificativi e aggiunti non trasformanti in convenzioni, un progetto di criteri in massima, nè che si riferiscono ad argomento non compreso già nel disegno di legge, ad unanimità ritenesi competente ad esaminare il progetto cogli emendamenti, e il procedimento seguito essere conforme alle consuetudini parlamentari. La Giunta inoltre, non potendo consentire, a tutela dei diritti delle commissioni parlamentari, che facciasi nella Camera una discussione pregiudiziale sugli emendamenti prima che si esaminino

è discusso sulla relazione della giunta, rassegna il suo mandato.

Trompeo propone che la Camera non le accetti. Loda la delicata condotta della commissione.

Baccarini risolveva la questione di ieri l'altro. Rimprovera a Depretis, che insieme con lui presentò il primo progetto, di aver ora ammessa la presentazione di emendamenti che, comprendendo le costruzioni lo alterano radicalmente. Era indispensabile presentarli prima alla Camera.

Catoli associasi alle osservazioni di Baccarini.

Laporta appoggia la proposta che non si accetti la dimissioni.

Genala conferma gli emendamenti essere unicamente diretti a concretare e completare le disposizioni del progetto Baccarini ed aggiungervene altre, per dare obbligo alle società esercenti di assumere anche la costruzione, qualora il governo lo stimasse conveniente. Con ciò ha obbedito ai voti degli uffici. Assicura Baccarini che tutto sarà condotto con la più scrupolosa legalità.

Parenzo osserva che, nonostante il segreto, i giornali hanno pubblicato modificazioni di carattere grave. Propone pertanto il seguente ordine: La Camera sospende la votazione sulla mozione Trompeo e invita il governo a presentare alla Camera gli emendamenti da lui presentati alla commissione per l'esercizio delle ferrovie, affinché possano stamparsi e distribuirsi.

Baccarini, dopo spiegazioni personali, associasi all'opinione di Parenzo.

Grimaldi sostiene che la deliberazione della Giunta ha semplificato non aggravato la posizione. Conferma che gli emendamenti rispondono ai voti degli uffici.

Toscanelli propone: La Camera, udita la discussione, conferma il mandato alla Commissione.

Depretis dichiara che il governo ha creduto e crede di aver presentato emendamenti alle leggi che propone senza obbligo di renderli preventivamente pubblici, quindi se la Camera approvasse la mozione Parenzo, non potrebbe egli rimanere al suo posto.

La mozione di Parenzo è respinta, quella di Toscanelli e Trompeo viene approvata.

Riprendesi la discussione della legge e **Bonghi** parla contro l'art. 2. Levasi la seduta alle 5.45.

Senato del Regno

Tornata del 31

Berti presenta il progetto sul lavoro dei fanciulli.

Approvati il progetto di proroga della riforma giudiziaria in Egitto.

Discutesi il progetto pel trattato di commercio fra Italia e Svizzera. Fanno osservazioni **Canizzaro**, **Saracco**, **Corsi** e **Finali**, ai quali rispondono **Mancini**, **Magliani** e **Berti**.

Approvati il progetto e approvati anche un ordine del giorno identico a quello approvato dalla Camera circa il contrabbando, circa i trasporti pel Gottardo ecc.

I due progetti sono segretamente approvati.

APPENDICE

42

ANGELO SALOMONI

LINA

ROMANZO CONTEMPORANEO

Vi hanno o vi possono essere viltà in amore? E' una viltà il commettere cosa impostavi tanto prepotentemente dalla passione, che forza umana non riuscirebbe a vincere?

Lina fece uno sforzo per rimanere impassibile innanzi al crudo rimorso per l'atto vigliacco, ma ribellandosi sdegnata con se stessa, andava ripetendo convulsivamente:

— L'infame! l'infame!

Si ridusse a casa in uno stato da far pietà.

— Che si possa mentire con tanta franchezza, con tanta impudenza? E se le apparenze mi avessero tratto in inganno? Evvia!!!

Costretta alla certezza dall'evidenza, maledicendo, cadde nel sopore

Corriere Veneto

Bassano. — La Società « *Allargia e Beneficenza* » di Bassano ha pubblicato un grande manifesto nel quale annuncia i molti spettacoli che si propone di dare nel corrente Carnevale. La parte più importante del programma è una Esposizione Bassanese che avrà luogo negli ultimi 4 giorni di Carnevale, nei chioschi della palestra ginnastica e locali annessi.

Novigo. — Questa sera venerdì il prof. Molinelli Pietro, leggerà nelle sale dell'Accademia su Carlo Cattaneo.

— Domani sera, sabato, si tiene la riunione per la nomina della Commissione per la costituzione della Società che si vuol fondare per la costruzione di case operaie. E' a sperare che il concorso sia numeroso.

Corriere Provinciale

I denari dei contribuenti di un Comune.

Mentre i Comuni d'Italia non hanno mezzi sufficienti per sopprimere a tanti urgenti bisogni, vi è un Comunello il quale si permette spese di lusso non sappiamo se più capricciose od assurde.

Il signor Giovanni Milani di Albignasego venne invitato nel dicembre 1882 ad un'adunanza nel Municipio di Vò per deliberare sulla costituzione di un Consorzio per lavori stradali. Il signor Milani non avendo potuto, per la tardiva notificazione, intervenire all'assemblea, reclamava contro le deliberazioni prese, inviando nel 19 gennaio 1883 alla Giunta una protesta, in cui deplorava che si fosse abusato della legge.

La Giunta ravvisando in quella protesta un'offesa al suo onore, dopo profonde riflessioni produceva in marzo una querela contro il signor Milani, per ingiurie; e si costituiva parte civile nella Pretura di Este.

Il signor Milani fu soccombente nel giudizio di I e II grado; ma la Corte suprema annullava le sentenze e condannava la parte civile nelle spese di Cassazione.

Intanto il Consiglio comunale si era mantenuto in un prudente riserbo, e ciò sembrava tanto più lodevole inquantochè la china era pericolosa per il gramo bilancio del Comune.

Eppure dopo la lezione avuta in Cassazione, il Consiglio scattò con una stramba deliberazione, colla

della disperazione. Ultima fase del dolore, specie di riposo concesso alla fibra della provvida natura, perchè risvegliandosi provi più acuti gli spasmi, troppo debolmente sentiti dal senso atutito.

Oh là è pur raffinata, la natura, tanto generosa dispensatrice di dolore!

Era una soffocante serata; un oscuruccio indolente avea condensato nell'azzurro un ammasso di nuvoloni grigiastri; da lungi, l'orizzonte era solcato da frequenti lampi, tanto lontani, che il rumore del tuono non giungeva fino alla città di V...., i cui abitanti, come i pesci a galda d'un'acqua intiepidita, venivano ai balconi e sulle porte delle case, nella speranza di poter respirare un filo d'aria meno incandescente che non era nell'abitato.

Gustavo colla testa fra le mani e la lettera di Lina stretta fra le dita aggrinzite, pel lungo appoggiare del capo, riandava le ingannevoli speranze, i sogni perduti, pingendosi un possibile roseo avvenire, lunge da

quale, accennando alla necessità di provvedere alla propria onorabilità, approvava l'operato della Giunta e la incoraggiava a sostenere la lotta anche innanzi alla Pretura di Padova.

Nel 26 gennaio p. p. la Giunta fu sconfitta per irregolare costituzione di parte civile, e condannata nelle spese, per cui ricorse in appello.

— Se gli uffici pubblici potessero querelarsi per i lagni che son mossi dal pubblico, e le querele fossero accolte, bisognerebbe rinunciare al diritto di sindacato che compete ad ogni contribuente, e baciare la mano che vi ha percorsi. Il Consiglio di Vò diede un triste esempio; e tanto più è da riprovarsi inquantochè per meschini puntigli si sciupano denari che dovrebbero consacrarsi a bisogni ben maggiori e più urgenti. Che ne pensa il signor Prefetto?

Cronaca Cittadina

Collegio degli avvocati. — Il Consiglio dell'ordine degli avvocati in Padova dopo le relazioni supplementarie di domenica scorsa si è definitivamente così composta nella sua seduta del 4 gennaio:

Presidente: Colletti Domenico.
Segretario: Barbaro Emiliano.
Tesoriere: Storni Gio. Batta.

Consiglieri: Cervini Alfredo, Levi Civita Giacomo, Poggiana Giuseppe, Colle Attilio, Cantale Domenico, Callegari Massimiliano, Tivaroni Carlo, Favaron Antonio, Dozzi Antonio, Pirotto Paolo, Cerutti Antonio, Frizzerin Federico.

Artisti concittadini. — Dai giornali di Milano abbiamo, con piacere, appreso come il basso Silvestri Alessandro, nostro concittadino si sia distinto nell'opera *Don Carlos* che si rappresenta al Teatro *La Scala* di quella città sostenendo la non facile parte di *Filippo*, e accogliendo così nuovi allori in aggiunta a quelli che da anni va raccogliendo in Italia e fuori.

La stampa di quella città è concorde nel dire che la parte che il Silvestri sostiene non potrebbe essere meglio interpretata; tanto è vero che lo stesso maestro Verdi ne avrebbe fatto gli elogi, stando alla *Rivista Teatrale Filodrammatica* che si stampa in quella città, e la quale, in un suo articolo sullo spettacolo della *Scala*, parlando del Silvestri, dice: « La parte dell'impassibile, truce, sanguinario *Filippo*, braccio forte de' noti carnefici della Sacra Inquisizione di Spa-

quella V...., in cui aveva tanto sofferto, e nella quale tanto soffriva ancora.

Vi sono degli esseri umani che posseggono ciò che potrebbe chiamarsi la corda sensibile della redenzione. Essi fantasticano nella loro mente che le sole circostanze sono quelle che favoriscono le stravaganze di una gran parte delle donne, e che codeste mutando l'ambiente in cui si trovano, cambino pure incontanente di sentimenti. E' questo un pensiero magnanimo che l'esperienza ha mostrato essere una bugaggine. Ma le anime generose hanno sempre di queste illusioni; se d'altro canto non le avessero, non sarebbero più anime generose.

Ma, ahimè! L'illusione non poteva durare; a lui, nuda gli appariva la verità incontestabile; adesso, più odiosa, più insopportabile appariva la orribile parte che dovea rappresentare nel triste dramma.

Oh! madre mia molti mi calunniavano, molti altri mischieranno la filantropica pietà all'assenzio del ridicolo. Ma tu, cara compagna della mia vita, non insulterai, non taccie-

gna, trovò un fedele interprete nel basso Silvestri, al punto che si è meritato (da quanto ne viene riferito) gli elogi dell'istesso Verdi. — Per voce, canto, azione v'è in lui la stoffa della notabilità, e come tale il pubblico lo accolse ed apprezzò. »

E ciò amiamo rilevare perchè in città, udendo questi trionfi si ricorre col pensiero alla prossima stagione del Santo, ove se, come sembra, verrà rappresentato il *Don Carlos*, tutti vedrebbero con compiacenza figurare fra gli artisti questo concittadino.

Una del prof. Brunetti. — A proposito del Crematorio Venini il prof. Brunetti diresse all'*Euganeo* una lettera, che quel giornale non credette opportuno di pubblicare.

Il Brunetti si diresse allora a noi con insistenza per la pubblicazione e noi che comprendiamo come l'*Euganeo* abbia stuzzicato la curiosità del pubblico annunciando e non pubblicando quella lettera e come d'altra parte una lettera del Brunetti sia per se stessa sempre un motivo di ricerche, così la pubblichiamo tal quale anche, perchè con buona pace del predetto professore, anzichè una confutazione noi la crediamo la migliore delle difese del sistema Venini.

L'egregio confratello non creda che vogliamo porgli le mani davanti se la pensiamo in modo differente da lui e crediamo non si possa defraudare la curiosità del pubblico: di tanto in tanto qualche lettera del Brunetti non dispiace punto e serve a rompere la pubblica atonia.

Sig. Direttore distintissimo del « Bacchiglione »
Padova, 30 gennaio 1884.

Il Decreto del Sig. Cronista dell'*Euganeo* contro la mia persona e che leggo questa sera nel suddetto giornale è così aspro e provocante, che, a togliere nel pubblico chi sa mai quali strane supposizioni a mio carico, trovo assolutamente necessario di chiamare in mio soccorso la cortesia di V. S. acciò voglia pubblicare la suddetta mia epistola precisamente tale quale come io l'avea consegnata a quell'alto e supremo consiglio, che nella sua pochezza pretende d'imporre alle personali opinioni, alla scienza.

Ecco codesta epistola:
Distintissimo Sig. Direttore dell'« Euganeo »

Padova, 29 gennaio 1884.
La terra ci dà tutto e tutto deve ritornare alla terra. La cremazione è un delirio ammantato da una falsa igiene.

Lessi nell'*Euganeo* di questa sera la relazione tolta dal *Giornale di Udine*, relativamente al primo esperimento di cremazione colà eseguito dai di viltà il tuo povero figlio, che ha sofferto più di quanto possano darti un'idea le concentrate amarezze di tutta una folla sofferente.

Ho lottato, sai; e non fu se non in questo momento in cui mi trovavo domato dalla passione, e da questo fatale viglietto che mi brucia le mani, impotente innanzi alla lotta che tutta m'arde nel cuore, che cedo come un vile alla creazione di una futura felicità fantasticata dalla mia mente malata.

Un solo pensiero m'affligge; quello di abbandonarti; ma sento che se più oltre durasse tal vita trambasciata, ti lascierei per entrare nella tomba.

Si scosse da codeste riflessioni; era pallidissimo ma risoluto; scrisse un viglietto a sua madre, che lasciò aperto sul tavolino della stanza, e messa in valigietta, che stava abbandonata in un canto, un po' di biancheria partì dalla sua cameretta, muta testimone di tante gioie e di tanti dolori.

Prese un fiacre e passando per le vie della città si sentiva oppresso, però la sua tristezza non avea slancio di passione. Girava d'intorno oc-

mediante il Crematorio Venini. Siccome qui pure in Padova succederà fra breve altrettanto, così non posso proprio trattenermi dal metterlo in chiaro un fatto, che io giudico importantissimo.

E questione di apprezzamento, di gusto; ognuno può farsi abbruciare come meglio gli pare e piace. Contento lui, contenti tutti ed io pel primo. Non confondiamo però il vero crematorio con una fornace. Il vero crematorio deve effettuare l'incenerimento, od incenerazione che dir si voglia, del cadavere ed in modo che le ceneri assieme alle ossa possano esser riposte e conservate nell'urna. Concedo, il Venini come fabbricatore di fornaci, è rinomatissimo ed ottiene degli effetti sorprendenti. Io era presente all'inaugurazione del suo Crematorio in Brescia. Il cadavere venne completamente combusto in un ora e dieci minuti. Non restarono che le ossa stupendamente calcinate, se non di un bianco di neve, ma pur bianche, e di una meravigliosa leggerezza. E le ceneri propriamente dette dei vari visceri? I Padovani le troveranno lungo il vorticoso tubo del camino, che conduce la forte corrente d'aria la quale deve alimentare la fiamma potentissima e necessaria ad ottenere in così breve tempo una sì bella calcinazione delle ossa.

Un mio desiderio. Vorrei che sul frontone del Crematorio Padovano il sig. Sindaco facesse scolpire semplicemente

Calcinatorio Venini.

Ripeto: padronissimo ognuno di farsi calcinare, anzichè cremare.

Intendo di comprendere in questa mia osservazione sul Venini, il Polli, il Gorini ed il Claricetti. Quest'ultimo differisce dagli altri, solo perchè cangiò il crematorio in un crogiuolo. Delirio! null'altro che delirio.

Brunetti.

Sino a qui l'epistola.
Ora potrei far seguire, a questa mia lettera qualche osservazione diretta a quel sig. Cronista: no, mi limito a ricordargli l'avvertimento datogli nell'*Euganeo* del 12 Luglio p. p. e che suona: « verso certi spacca-monti io guardo e passo ».

Pregiatissimo sig. Direttore del *Bacchiglione*: s'abbia Ella i miei ringraziamenti.

Devotissimo Brunetti.

In questo secolo!! — Una donna di Polesella avendo dati segni non indubbi di pazzia fu dal proprio marito, un uomo secco allampanato, trasportata a Padova e quindi in Chiesa al Santo a fare un voto, come dicono, per vedere se così guarisse!

Il popolino si impadronì però della cosa e ne udìmo di belline davvero: quella donna sarebbe un'ossessa, cioè,

chiate, direi quasi peritose, istupidite; invece di partire da un luogo conosciuto gli sembrava di giungere in uno nuovo. Ogni cosa gli appariva bella, maestosa, vivente; perfino l'uragano, che di lontano faceva sentire i suoi sordi boati, presentava alla sua mente sconvolta un che di impreveduto e di indovinato.

Non pensava più, tanto era sbalordito.

Una moltitudine di persone e di vetture ingombravano il piazzale della Stazione; scese, tenne dietro macchinamente al facchino, che si era impadronito del suo piccolo bagaglio, e preso un viglietto di seconda classe per T.... andò a collocarsi, non bramando farsi vedere nelle sale d'aspetto, in un vagone vuoto.

Poco dopo vide aggirarsi intorno molte persone affaccendate, che facevano uno strano contrasto colla sua apatia; volle il caso che nessuno montasse nel suo coupè, poi il tramestio si acquetò... si udì uno strido lungo, sibilante, nervoso... il treno partiva.

(Continua).

nientemeno, avrebbe preso nel proprio corpo ad albergare il demonio; naturalmente con quest'ospite in corpo sarebbe divenuta un prodigio di scienza: anzi parlerebbe perciò proprio in tutte le lingue. Infelice!

E siamo sul declinare del secolo dei lumi!

Società di m. s. fra prestinai. — Il presidente, prof. Massimiliano Calegari, invita i soci di Mutuo soccorso tra i prestinai ad intervenire domenica 3 febbraio alle ore 11 ant. nella sala, gentilmente concessa dal Municipio in via S. Chiara, per trattare degli oggetti seguenti:

1. Relazione morale economica della Società.
2. Comunicazione della presidenza e fissazione del giorno per la nomina delle cariche.

V. Elenco degli acquirenti. — Viglietti di esenzione dalle visite pel capo d'anno a favore della Congregazione di Carità:

Avv. Adolfo Giro Viglietti N. 2
Riccardo Marchiori » » 1
Riporto lista precedente » » 139

Totale Viglietti N. 142

Società filodramm. Iride-Concordia. — Sabato sera (2) questa Società filodrammatica darà uno dei propri geniali ritrovi rappresentando:

1° *Le Mosche bianche*, commedia di Teobaldo Ciconi.

2° *Un segreto*, scherzo comico in un atto, colla maschera di Giacometto.

Società filodramm. Pietro Cossa. — Questa Società offre nella sera del 3 febbraio al Teatro Garibaldi il solito privato trattenimento colle produzioni seguenti:

1° *Scellerata!* di Girolamo Rovetta.

2° *Il poeta e la ballerina* di Paolo Giacometti.

La distribuzione dei biglietti ai soci si farà nelle sere dell'1 e 2 c. dalle 8 alle 10 pom. ed al camerino del teatro in tutto il giorno della recita.

Devoti al Dio Bacco. — Nella decorsa notte gli agenti di pubblica sicurezza trovarono nella pubblica strada a Sant'Agostino certo M. C. calzolaio il quale ubriaco era caduto a terra e avea perciò riportata una ferita alla fronte. Veniva trasportato al Civico Ospitale ove si constatò che la ferita è leggera, tanto che per la guarigione basteranno quattro giorni.

Altro ubriaco risponde alle iniziali S. R. il quale d'aggiunta commetteva disordini e scandali. Fu arrestato.

Teatro Garibaldi. — I fratelli *The Barretos* furono ieri a sera ripetutamente applauditi dal numeroso uditorio. Il teatro non era però affollato come alle prime rappresentazioni.

I fratelli *The Barretos* eseguirono esercizi bellissimi, sorprendenti. Assai bene M. Franchin sul trapezio e nella corda.

Perfetta la Compagnia Velocipedistica.

La pantomima *Il barbiere americano* una ridicolaggine.

Tutto sommato una serata soddisfacente.

Una al di. — Un medico diceva, parlando di un suo ammalato: — La sua vita non è attaccata che ad un capello.

Un calvo, tra gli astanti, lasciandosi la nuca:

— Io ne ho ancora una ventina. Meno male.

Bollettino dello Stato Civile del 30 gennaio.

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 3.

Matrimoni. — Stimam gliò detto Corovrin Alessio di Giacomo, fornaio, celibe, di Padova, con Enezo Mariana fu Edmondo, casalinga, nubile, di Venezia.

Morti. — Forresta Pietro fu Angelo, d'anni 63, scapellino, celibe. — Querini Campaner Elena fu Antonio, d'anni 78, casalinga, vedova. — Corvino Antonia di Giacomo, d'anni 16 e mezzo, sarta, nubile. Tutti di Padova.

del 31

Nascite. — Maschi N. 0 — Femmine 2
Matrimoni. — Soffiato Domenico di Giacomo, contadino, celibe, di Arcella, con Pasotto Antonio di Antonio, contadina, nubile, di Montà.

Morti. — Chiesa Agata di Domenico, d'anni 38, monaca, nubile. — Zampieri Dal Colle Emilia fu Angelo, d'anni 49, lavandaia, coniugata. — Gramignan Giuseppa di Giovanni, di anni 1 mesi 10.

Un bambino esposto. Tutti di Padova.
Zamponi Pasquale fu Pietro, d'anni 27, straccivendolo, celibe, di Macerata.

LISTINO BORSA

Padova 1 Febbraio

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	92 50. —
idem fine »	92 75. —
Genove »	78 25. —
Marche »	1 23 1/2
Banco Note Aust. »	2 07 3/4
Banche Nazionali »	2250. —
Mobiliare Italiano »	864. —
Costruzioni Venete »	353. —
Banche Venete »	186. —
Colonificio veneziano »	229. —
Tramvia Padovano »	281. —

Diario Storico Italiano

1 FEBBRAIO

Nel 1 febbraio 1594 muore in Roma Giovanni Pier Luigi, detto *Paestrina* dal paese omonimo in cui ebbe i natali.

Sorto da poveri genitori, da fanciullo fu iniziato come corista in una chiesa di Roma, e in breve divenne maestro di cappella nella Basilica Vaticana. Avendo poi pubblicato un libro di *Messe* fu elevato alla carica di *cappellano cantore* da papa Giulio II, carica che non gli venne però riconfermata dal successore, per cui ne ebbe tal dispiacere che ammalò gravemente.

Risanato scrisse la già famosa *Messa papale*, capolavoro di melodia.

Ogni suo studio impiegò poi a scrivere messe le quali sommano ad oltre ottanta, tutte squisitezze di gusto, chiarezza, precisione e conformi alla più severa osservanza delle leggi della melodia, per il che egli fu giustamente ritenuto il riformatore della musica sacra.

Morì di 90 anni ed è sepolto nella Basilica del Vaticano.

Un po' di tutto

La tempesta in Francia. — Continuano a giungere notizie sui disastri cagionati dall'orribile bufera che si scatenò l'altro di sulla Francia.

A Montueon la travata d'un ponte fu portata via come se fosse un fuscillo; un treno di viaggiatori presso Domfront uscì dalle rotaie e si ribaltò, fortunatamente senza ammazzare alcuno.

Presso S. Sulpice 28 vagoni furono staccati da un treno, e cacciati dal vento scesero precipitosamente una china, rovesciandosi ed abbruciandosi quindi completamente.

A Preston in Inghilterra il mare sollevato ad una immensa altezza invase un territorio che non era stato mai bagnato dalle acque salate.

Nel Paese di Galles e in Scozia la bufera si scatenò accompagnata da una terribile nevicata.

Il figlio di Garibaldi. — I giornali pubblicano una lettera del ministro Mancini al giovane Manlio Garibaldi, che è studente in un collegio di Torino. Il Ministro si congratula della sua condotta studiosa e disciplinata e lo esorta a continuare, rammentandogli la responsabilità che gli incombe per la tradizione del suo gran Padre.

Un Comizio violento. — Telegrafano da Marsiglia 28:

Oggi ebbe luogo un Comizio operaio, al quale presero parte 600 persone.

Fabre, presidente, legge una lettera con cui si provocano gli operai ad armarsi di bastoni per iscacciare gli italiani.

Paola Mink riprova ogni atto di violenza e proclama la fratellanza dell'Italia e della Prussia.

Si fanno delle proteste. Dopo di che vengono presentati cinque ordini del giorno, uno dei quali invitante a saccheggiare la Banca! Il presidente si rifiuta ad accettarlo per tema di essere messo in carcere.

In conclusione un Comizio violento e confuso.

Un fatto molto misterioso. — A Vienna ieri mattina al Teatro dell'opera un pompiere trovò nel corridoio che mena alla Loggia della Corte un individuo sconosciuto. Alla domanda, che cosa facesse in quel luogo, lo sconosciuto rispose che si era smarrito nel teatro.

Ultime Notizie

È giunto a Roma il famigerato Zink vice-console d'Italia a Spalato onde accampare le proprie difese sulla condotta tenuta in occasione dell'assassinio e dei funerali del povero chiojgiotto Padovani.

Visitò ieri stesso il ministro per gli esteri on. Mancini.

La *France* conferma che l'ultimo attacco contro Bac-Ninh riuscì infellicemente e i francesi vi avrebbero subite delle perdite come a Sontay e sarebbero stati obbligati a ritirarsi dinanzi a forze superiori, poiché vi avrebbero constatata la presenza di 25,000 uomini di truppe regolari cinesi scidamente fortificate.

Il Ministero fa smentire la notizia, ma è probabile un'interpellanza in proposito.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Madrid, 31. — Assicurasi che le elezioni dei deputati si faranno il 20 aprile e quelle dei senatori il 27 dello stesso mese. Le Cortes si riunirebbero il 20 maggio.

Pietroburgo, 31. — Dicesi che l'assassinio di Sudekine sia stato avvelenato dai suoi complici.

Belgrado, 31. — Il risultato delle elezioni di primo grado indicherebbero che la Scupcina si comporrà di circa 35 ministeriali, 35 liberali ed una sessantina di colore incerto.

Berlino, 31. — L'imperatore ricominciò nel pomeriggio la passeggiata in carrozza.

Dresda, 31. — Durante la scorsa notte la principessa Giorgio ebbe un'eruzione di scarlattina, che prese maggiore proporzione stamane. I sintomi nervosi della febbre continuano.

Cagliari, 31. — La squadra inglese, comandata dal duca di Edimburgo, è ancorata nel golfo di Palmas.

Gibilterra, 31. — Il Conte Cavour è partito stamane per Colon e Malta.

Roma, 31. — Secondo le notizie telegrafiche testè pervenute al ministero d'agricoltura, il prodotto delle olive in Italia, che, tenendo conto del periodo di fruttificazione, avrebbe dovuto essere nel 1883 per 3/4 vuoto e per 1/4 pieno, sarebbe risoltato di ettolitri d'olio 1,331,000 corrispondente al 41 per cento del raccolto medio, di qualità per 3/13 ottima, 7/13 buona, 2/13 mediocre, 1/13 cattiva.

Complicazioni Albanesi

Cattaro, 31. — Hassi da Scutari che parecchie tribù della montagna si sono sollevate sotto il comando di Ali ex capo della lega albanese. La lega si impadronì del governo. I capi hanno deciso di opporsi alla cessione di Gussinie e Kraina al Montenegro. Gli albanesi invasero il 19 corrente il territorio dei montenegrini verso Podgoritz, ma vennero respinti perdendo 50 uomini.

Il principe Nicola ha conchiuso un trattato di alleanza coi Miriditi, che fu firmato dal fratello di Prenkibiboda attualmente a Cettigne.

Pel Tonchino

Londra, 31. — Lo *Standard* ha da Vienna: Lo Ssonglu-yamen continua a negoziare con Tricou riguardo al Tonchino. Il governo cinese non approverebbe la politica di Tseng. Il partito della pace riprende la sua influenza.

Prestito francese

Parigi, 31. — All'Istituto di credito si ammetterà a sottoscrivere pel prestito di 350 milioni una somma in massima, ma non si potrà presentare una lista di sottoscrittori nominativi. Tale misura tende a prevenire le sot-

toscrizioni fittizie e ad assicurare la sincerità delle sottoscrizioni.

Socialismo in Austria

Vienna, 31. — Lettere di Taaffe, comunicate alla Camera, sulle misure eccezionali già segnalate, ne dimostrano la necessità in seguito agli incidenti, recentemente accaduti a Vienna e nei dintorni, e ai pericoli sempre crescenti provenienti dalle mene dirette a sconvolgere l'ordine sociale, a combattere le quali i mezzi ordinari sono insufficienti. Il governo si riserva di giustificare più ampiamente le misure prese in occasione della discussione relativa alla Camera.

Questioni sociali in Francia

Parigi, 31. — Ferry alla Camera continuando il discorso di lunedì, dice che la soluzione della crisi economica non spetta al governo, ma agli individui. Dinanzi alle difficoltà attuali, le vere riforme consistono nella libertà, nell'iniziativa e nella previdenza individuali. Lo Stato deve aiutare, non sostituirsi all'iniziativa privata. Deve sopprimere le ineguaglianze che pesano sulla classe laboriosa, deve lasciarla libera di discutere i salari, riunirsi e sindacarsi sotto ogni forma. Parte di questo programma di previdenza sociale è digià applicata, proseguirassi senza debolezza, ma senza chiasso dai rappresentanti della nazione che non sono ciarlatani di popolarità (*Vivi applausi*).

Clemenceau rispondendo a Ferry dice che la crisi e le sofferenze degli operai sono le imposte enormi, esorbitanti; fa varie proposte per rimediare. Il seguito della discussione sabato.

In Africa

Gibilterra, 31. — I partigiani del conte Cavagnac furono attaccati da tribù ostili; tre morti e parecchi feriti. La proprietà di Cavagnac fu saccheggiata e incendiata. Cavagnac trovò sempre alla frontiera dei possessori spagnuoli.

Hassi da Tripoli: Alcune tribù si rivoltarono, rifiutando di pagare le onerose imposte. Convogli di munizioni sono partiti per l'interno; se ne ignora la destinazione.

Londra, 31. — Al banchetto di Hertford, Salisbury disse: La crisi della politica attuale è seria, le difficoltà in Egitto aumentano, l'impresa dell'Inghilterra è cosa difficile di fronte all'avversione ed alle ostilità manifestate dalla Francia. Salisbury dubita che Gordon possa riuscire col denaro; però lo sgombro dall'Egitto è impossibile, perchè sarebbe una confessione d'impotenza.

Cairo, 31. — Baker sbarcò a Trinkotat con 1600 uomini; ne attendeva altri duecento; negoziò colla tribù fra Massuah e Trinkotat onde assicurarsi la marcia sopra Tokar. Gordon lasciò a giunto ad Assuan, e scrisse agli sceicchi dei dintorni di Kartum, invitandoli a recarvisi. Credesi che rifiuteranno, stimando essere troppo tardi per seguire una politica conciliante. Mercè provvedimenti presi di comune concerto fra gli agenti d'Italia, Austria e Francia, tutta la missione di Kartum ha potuto ridursi salva ad Assuan, ove si è recato ad incontrarla il monsignor vicario apostolico italiano. La missione si compone di 96 persone.

IN MACCHINA

Londra, 1. — Un dispaccio da Madera del 31 gennaio al *Giornale di Plymouth* dice che due membri malati della spedizione di Stanley, giunti a Madera, affermano che la morte di Brazza considerasi certa fra membri della spedizione secondo le ultime notizie Brazza era circondato da indigeni ostili che impedirono ai compagni di avvicinarlo.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

AVVISO

Col 31 Gennaio venne riaperto il RESTAURANT PEDROCCHI.

Il Conduttore
Visentini Antonio

3203

AVVISO

La Ditta Pasquale Pilotto ha aperto in Via Conciapelli, N. 4419, una vendita di vino astigiano garantito originale e puro da pasto a cent. 50 al litro. 3206

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Succursale di Padova

Avvertesi che, per deliberazione 27 cadente mese del Consiglio di Amministrazione della Banca, a partire da oggi questa Succursale rimane facoltizzata allo Sconto di Effetti Cambiari a scadenza di tre mesi, al tasso del 4 3/4 0/0.

Pegli effetti a termine più lungo, si prenderanno speciali concerti colla Direzione locale.

Padova 28 gennaio 1884.

Il Direttore

3204 P. TOMA

Società dei Tramvia

IN PADOVA

(Società Anonima per Azioni)

Capitale Sociale L. 360,000

Versato » 216,000

(AZIONI N. 1440)

A termini dell'art. 15 dello Statuto, sono convocati gli Azionisti in Assemblea Ordinaria per **Domenica 17 Febbraio p. v.** nell'ufficio della Società in Piazza Unità d'Italia all'ora una pom. per trattare gli argomenti descritti nel seguente

Ordine del giorno:

1. R-lazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Rapporto dei Sindaci sul Bilancio a tutto Dicembre 1883;
3. Approvazione del Bilancio;
4. Fissazione del valore della medaglia di presenza con cui devonsi retribuire le prestazioni dei Consiglieri e Sindaci (art. 30 Statuto);
5. Nomina di un Sindaco effettivo in sostituzione del signor Giuseppe Callegari che cessa per sorteggio;
6. Nomina di un Sindaco supplente in sostituzione del signor Giuseppe Callegari che fu chiamato a funzionare quale Sindaco effettivo in sostituzione del rinunciatario signor cav. Marco dott. Donati.

(NB. Hanno diritto al voto i soli Soci possessori di almeno 5 azioni).

Padova 29 Gennaio 1884.

per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giovanni Maluta 3205

Estrazione Irrevocabile

24 Febbraio 1884

Lotteria di Verona

Laboratorio Meccanico

Via Torricelle — Casa Barzilai

Il sottoscritto, premiato con medaglie d'Italia, Germania e Svizzera avvisa che ha aperto un laboratorio di riparazioni e modificazioni garantite, di macchine fisse a vapore sia ad alta pressione, che ad alta e bassa, e a bassa pressione; locomobili, e trebbiatj, macchine da stampa. Riceve ordinazioni e riparazioni di pompe centrifughe per bonifiche, pompe aspiranti e prementi per pozzi, strettoj per sattinare ed imballare, strettoj per vino, sgranatoj, falciatrici. Riparazioni di macchine a cuocere di ogni genere, assicurando modicità di prezzi, puntualità ed esattezza di lavoro, da non temere concorrenza alcuna; sperando con ciò di vedersi onorato da numerosa clientela.

3148 Bianchi Pietro.

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare le carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.
Trovasi vendibile anche presso il negozio Lorenzo Dalla Baratta, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166
Deposito in Venezia all'Emporio d'Specialità, Ponte dei Baretteri.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segna la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto Paneraj combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle Pastiglie Paneraj non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che 200 — dico duecento distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni di esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3ª edizione di un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1. la Scatola

Deposito in Padova alle farmacie Cornilio Via Vescovade, 1824; Bernardi Durrer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfatto. 3133

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

50 bottiglie acqua . . L. 11.50 }
vetri e cassa } L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Loppo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornilio, Bernardi Durrer e Bacchetti. 2992

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sfm 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . L. 22.— }
vetri e cassa } L. 35.50

LINGERIA AMERICANA

CARLO PIETRASANTA E C.
UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

MILANO — Via Carlo Alberto, 2 — MILANO

Succursali: Roma, Via del Corso, 312 — Torino, Portici di Piazza Castello, 18.

Presentando il nostro prezzo corrente dei Colli, Polsini e Davanti di camicia in Lingerie americana (HYATT), è nostro desiderio richiamare l'attenzione generale sulla superiorità indiscutibile di questi articoli.

La perfezione della nuova materia adoperata nella confezione della nostra Lingerie, ci permette di affermare che, come bellezza e bianchezza, essa è eguale alla miglior tela di lino.

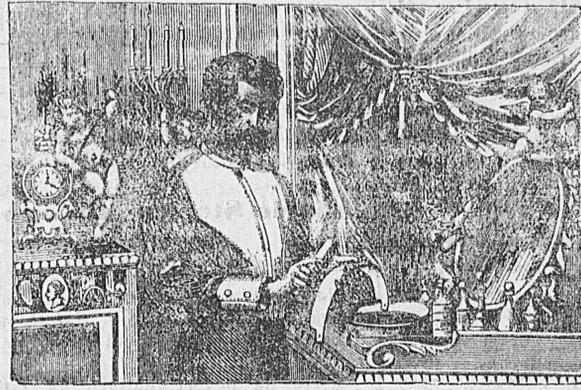
La nostra Lingerie essendo totalmente impermeabile, non è mai atterrata dalla traspirazione, e, qualunque sia la temperatura, si mantiene sempre solida; si sudicia con molto minor facilità della tela di lino, ed al contrario di questa ultima si lava tanto facilmente come si lavano le mani, ritornando all'istante bianca e come nuova. Un Collo e un paio Polsini di Lingerie americana (HYATT) possono essere portati tre o quattro mesi, da una persona che ne abbia cura, senza ch'essi perdano la loro candidezza e conservando sempre l'apparenza della miglior tela di lino. È una economia sicura, una soddisfazione continua; poi ché né la pioggia né i calori giungono ad alterare la durezza e la bianchezza di questa lingerie.

La Lingerie americana (HYATT) è indispensabile ai viaggiatori, giacché un collo, un paio di polsini ed un davanti di camicia bastano per intrapren-

dere un lungo viaggio; è sempre presentabilissima, ed evita così le noie del bucato all'albergo.

Per pulire i nostri colli e polsini adoperare il SAPONE HYATT, fabbricato appositamente per la Lingerie americana; prendete uno spazzolino duro od un pezzo di panno imbevuto di sapone, e strofinate forte per alcuni secondi, quindi sciaquate nell'acqua chiara ed asciugate colla salvietta. Eseguendo questa operazione tutte le mattine, la vostra lingerie sarà sempre bianca e nuova.

Una particolarità dei colli di Lingerie americana è quella di poter dare loro facilmente la forma che si vuole; per esempio, se si desidera raddrizzare od abbassare le punte del collo, si dovrà allora immergerlo nell'acqua calda onde ammorlo, indi raddrizzando od abbassando le punte mettendolo in acqua fredda, si otterrà immediatamente



la forma desiderata. Il Sapone Hyatt è pure indicato per pulire gli oggetti in metallo.

Ci vuol poco per conservare la Lingerie americana nella sua bellezza primitiva. Facendo al mattino la toiletta, lavate i vostri colli col nostro sapone, e avrete sempre della magnifica lingerie. Il nostro sapone è un articolo fabbricato da noi e composto unicamente per pulire la nostra lingerie; esso è indispensabile alle persone che ne fanno uso.

ECONOMIA PROVATA

Il seguente paragone ci dimostra chiaramente il grande vantaggio ottenuto portando i nostri colli Hyatt invece dei colli di tela.

Ogni persona consuma annualmente due dozzine di colli.	
Il prezzo di ogni dozzina di tela fina non è meno di L. 8 —	L. 16 —
Bucato di un collo al giorno durante l'annata	> 36 50
	L. 52 50
N. 6 colli in Lingerie americana (4 basteranno) a L. 1 50	L. 9 —
Bucato (Niente)	> 9 —

Differenza in favore dei colletti Hyatt L. 43 50

Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

SAPONE HYATT

N. 1 — La dozzina	L. 3 60
> 2 —	> 6 —

Sconto e condizioni sopra domanda.

3104

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

IN PADOVA

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO

Studio e Casa traslocati a S. Andrea, 533 I. P.

Assume commissioni per compre vendite, Dinari a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCA

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO